

Avvenimenti musicali

Ultimo concerto bachiano a Santa Cecilia

E' ridicolo iniziare, con le difficoltà che vi sono oggi, i concerti alle ore quattro. Accadrà sempre quello che è accaduto ieri: che buona parte del pubblico giungerà in ritardo e ascolterà la musica nei corridoi.

L'ultimo concerto bachiano ha richiamato, al solito, una folla enorme attratta dall'importanza del programma ed anche dal nome del direttore, che questa volta era Bernardino Molinari. I tre *Concerti brandeburghesi* (nn. 4, 5 e 6), tutt'altro che facili, hanno raggiunto ieri giuochi di sonorità combinati con rara intelligenza. La difficoltà di una simile realizzazione è molto più grave di quello che non possa apparire a prima vista poiché le singole parti hanno qui un valore assoluto, reale, che va posto di volta in volta nella giusta luce. E quale desiderio si è provato, nell'ascoltare questo «Ciclo bachiano» indovinatissimo, di possedere una *Orchestra da camera* stabile! In un centro musicale come Roma essa non dovrebbe mancare, anche perchè non mancano davvero gli elementi che potrebbero comporla.

La scelta dei solisti, in tal genere di musica, è particolarmente delicata. Ieri abbiamo apprezzato il Paci, il Matteucci, la Simoncelli, il Chiarappa e il Gagliardi, magnifico Ferruccio Vignanelli che ha dimostrato di possedere, seduto dinanzi al clavicembalo, una esperienza fatta innanzi tutto di studio e di intelligenza.

Il violinista Danilo Belardinelli è stato vivamente applaudito dopo quel superbo capolavoro che è il *Concerto per violino e orchestra in mi maggiore*: egli vanta una cavata particolarmente chiara ed elegante. Di questa composizione ha colto con esattezza la linea.

Bernardino Molinari, come si è detto, è stato al timone da vero maestro: egli ha guidato i tre *Concerti brandeburghesi* e la ci-

tata composizione per violino con spirito d'artista severo e coscienzioso. Particolare rilievo hanno avuto le esecuzioni degli *Adagi* e in ispecial modo quella del *Concerto* per violino nel quale il Molinari ha impresso quel senso di squisita poesia che la profondità del pensiero bachiano richiedeva.

M. R.